

Crescono gli studenti, «scoppia» l'Ateneo

GENOVA: DISCO ROSSO PER LE MATRICOLE

Inchiesta fra gli «accademici» della rivista «Dialogos»

Università: vivaci critiche dei professori alla legge Gui

La rivista *Dialogos* ha condotto un'indagine campionaria fra i professori di varie università per conoscere le loro opinioni relative al progetto di riforma dell'istruzione superiore. Il Parlamento dal ministro dell'Interno (Guido Carli) e dal ministro dell'Università (Guido Carli) è stato approvato il disegno di legge (n. 224) che prevede l'istituzione di una nuova università (la nuova università) e la riforma dell'istruzione superiore.

Interessanti e, in alcuni casi, polemiche le reazioni dei professori che, in un'inchiesta condotta dalla rivista *Dialogos*, si esprimono con un certo numero di quesiti. Il professor G. Carli, presidente della Società italiana di fisica, ad esempio, sottolinea la necessità di una riforma che non sia solo un'operazione di facciata, ma che tocchi i problemi di fondo della struttura universitaria.

Preziosa generale e in linea di massima l'accordo con la proposta di riforma, ma il professor Carli si esprime con un certo numero di riserve. «La riforma», dice, «è un passo avanti, ma non è sufficiente a risolvere i problemi di fondo della struttura universitaria. È necessario che la riforma tocchi i problemi di fondo della struttura universitaria, e non solo i problemi di facciata».

La mancanza di attrezzature ha determinato il blocco improvviso delle iscrizioni alle Facoltà di Ingegneria e di Scienze - Centinaia di giovani diplomati dagli Istituti Tecnici si sono visti sbarrare l'accesso agli studi superiori. Macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi

GENOVA, novembre
A Genova, alcune centinaia di giovani, diplomati in questi ultimi anni negli Istituti Tecnici, si sono visti sbarrare la strada di ingresso alle Facoltà di Scienze e di Ingegneria alle quali avrebbero avuto il diritto di accedere. Questo il primo consumo della decisione adottata nei giorni scorsi dal Senato Accademico dell'Ateneo di non accettare più le immatricolazioni esterne.

Il Rettore, in modo pacifico, ha denunciato l'insufficienza di alcune attrezzature, e in particolare la mancanza di macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi. La mancanza di attrezzature ha determinato il blocco improvviso delle iscrizioni alle Facoltà di Ingegneria e di Scienze - Centinaia di giovani diplomati dagli Istituti Tecnici si sono visti sbarrare l'accesso agli studi superiori. Macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi.

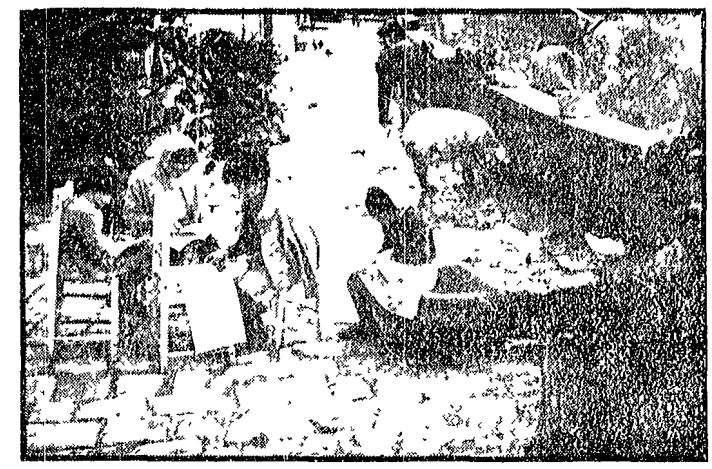
Anche a Padova «numero chiuso»

Il Rettore di Padova, con un numero chiuso di 1000 studenti, ha deciso di non accettare più le immatricolazioni esterne.



Alunni delle elementari nel Mezzogiorno, in provincia di Matera

Potenza: la Esso Standard progetta e se ne va



La situazione della scuola in Lucania e fra le più arretrate di tutto il Mezzogiorno

ELEMENTARI: un primo passo per la «coeducazione»

In aumento le «classi miste»

Come viene condotto l'esperimento a Genova - E' molto importante che esso venga attuato a partire dalle prime classi

Il nome con la legge di maggio scorso è diventato di moda. In questi giorni si parla di «classi miste». Si tratta di una novità che si sta sperimentando in alcune scuole elementari di Genova. L'idea è di creare classi miste, dove i ragazzi e le ragazze studiano insieme. Questo esperimento è stato avviato in alcune scuole della città di Genova, e si sta sperimentando in altre scuole della provincia.

Il Rettore di Genova, in modo pacifico, ha denunciato l'insufficienza di alcune attrezzature, e in particolare la mancanza di macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi. La mancanza di attrezzature ha determinato il blocco improvviso delle iscrizioni alle Facoltà di Ingegneria e di Scienze - Centinaia di giovani diplomati dagli Istituti Tecnici si sono visti sbarrare l'accesso agli studi superiori. Macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi.

Il risultato è che in alcune scuole si sono create classi miste, dove i ragazzi e le ragazze studiano insieme. Questo esperimento è stato avviato in alcune scuole della città di Genova, e si sta sperimentando in altre scuole della provincia.

Il Rettore di Genova, in modo pacifico, ha denunciato l'insufficienza di alcune attrezzature, e in particolare la mancanza di macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi. La mancanza di attrezzature ha determinato il blocco improvviso delle iscrizioni alle Facoltà di Ingegneria e di Scienze - Centinaia di giovani diplomati dagli Istituti Tecnici si sono visti sbarrare l'accesso agli studi superiori. Macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi.

Un'indagine ad Avigliano - Adesso subentra la Cassa del Mezzogiorno - Nella provincia lucana va a scuola solo il 33,24% dei ragazzi fra gli 11 e i 14 anni - Nel 1962-'63 ben 4.098 alunni delle elementari sono stati costretti a ripetere

Il Centro di educazione professionale per assistenti sociali (CEPAS) ha presentato, nella sede romana, il «Progetto Avigliano»:

una proposta d'intervento «simultaneo» (o «pilota») come ha detto qualcuno dei promotori su una zona montana della provincia di Potenza. Le pretese non sono modeste - si vuole indicare una nuova via alla promozione sociale del Mezzogiorno arretrato - e la struttura (se non proprio la scuola) come istituzione statale ha un ruolo primario. Il progetto modestamente ha un nucleo da cui si beneficiano gli assistenti sociali che sono gli azionisti della Esso Standard Oil del New Jersey e stato praticamente diretto dal prof. Rossi Doria che ha emulato - per l'occasione - una sua teoria sulla necessità di una ricchezza di prospettive e di uno sviluppo dell'istruzione e socio-culturale in ambienti che peraltro a suo avviso sono ben condotti a una emersione non dalla vita economica ancor più profonda dell'attuale.

Il risultato è che in alcune scuole si sono create classi miste, dove i ragazzi e le ragazze studiano insieme. Questo esperimento è stato avviato in alcune scuole della città di Genova, e si sta sperimentando in altre scuole della provincia.

Il Rettore di Genova, in modo pacifico, ha denunciato l'insufficienza di alcune attrezzature, e in particolare la mancanza di macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi. La mancanza di attrezzature ha determinato il blocco improvviso delle iscrizioni alle Facoltà di Ingegneria e di Scienze - Centinaia di giovani diplomati dagli Istituti Tecnici si sono visti sbarrare l'accesso agli studi superiori. Macchinari ultrasensibili e costosi per le scale e nei ballatoi.

Rapporti con l'economia

Una dei promotori del «Progetto» è stato appunto il Rossi Doria. Piano parzialmente approvato dal Parlamento, il progetto prevede un nucleo da cui si beneficiano gli assistenti sociali che sono gli azionisti della Esso Standard Oil del New Jersey e stato praticamente diretto dal prof. Rossi Doria che ha emulato - per l'occasione - una sua teoria sulla necessità di una ricchezza di prospettive e di uno sviluppo dell'istruzione e socio-culturale in ambienti che peraltro a suo avviso sono ben condotti a una emersione non dalla vita economica ancor più profonda dell'attuale.

Un odg del Consiglio dell'Associazione

Gli assistenti sociali per un'Università democratica

Il «diploma» deve consentire l'accesso ai livelli successivi di studio (laurea e dottorato di ricerca) e non essere un titolo professionale chiuso in se stesso - Chiesta la istituzione della laurea in scienze sociali

Si è riunito a Roma nei giorni scorsi il Consiglio nazionale dell'ANAS (Associazione nazionale assistenti sociali) che ha preso posizione in merito al disegno di legge n. 2311 (riforma dell'istruzione superiore) presentato dal ministro della P.I. Carli.

La richiesta di tale corso di laurea e del conseguente diploma di Dottorato in ricerca è motivata dalla necessità di istituire un'Università italiana di laurea in Scienze Sociali e di caratterizzare l'attuale riforma dell'ordinamento superiore con la volontà di dare ad esse dignità universitaria.

a) L'ANAS sottolinea al Parlamento la necessità di istituire una Università italiana di laurea in Scienze Sociali e di caratterizzare l'attuale riforma dell'ordinamento superiore con la volontà di dare ad esse dignità universitaria.

b) Per quanto riguarda la istituzione del titolo di laurea in Scienze Sociali, l'ANAS richiama l'opportunità di ritenere il primo titolo che consenta di accedere ai corsi di laurea e di dottorato in ricerca e di istituire una Università italiana di laurea in Scienze Sociali e di caratterizzare l'attuale riforma dell'ordinamento superiore con la volontà di dare ad esse dignità universitaria.

c) Nell'attesa della istituzione di tale corso di laurea in Scienze Sociali, l'ANAS auspica che le Scuole universitarie di Scienze Sociali siano inserite in una sola Facoltà preferibilmente presso quella di Scienze Politiche per evitare il pericolo che dopo la riforma universitaria si creino in Italia Scuole di Scienze Sociali e in una pluralità di specializzazioni snaturando l'attuale peculiarità, una e polivalente della professione di assistente sociale.

d) L'ANAS si oppone a un emendamento del progetto di legge n. 2311 in attesa della istituzione del corso di laurea in Scienze Sociali ed anche che detta l'istituzione del corso di laurea in Scienze Sociali e di caratterizzare l'attuale riforma dell'ordinamento superiore con la volontà di dare ad esse dignità universitaria.

il Parlamento

Regime di polizia?

Non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che con la riforma dell'istruzione superiore si creerà un regime di polizia? La riforma dell'istruzione superiore, che prevede l'istituzione di una nuova università e la riforma dell'istruzione superiore, ha suscitato molte polemiche. In particolare, si è discusso molto sulla possibilità di creare un regime di polizia per i nuovi studenti.

FERMI ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE
Non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che con la riforma dell'istruzione superiore si creerà un regime di polizia? La riforma dell'istruzione superiore, che prevede l'istituzione di una nuova università e la riforma dell'istruzione superiore, ha suscitato molte polemiche. In particolare, si è discusso molto sulla possibilità di creare un regime di polizia per i nuovi studenti.

MAESTRE DISOCCUPATE
Sull'argomento dei maestri disoccupati, il Senato Accademico dell'Ateneo di Genova ha deciso di non accettare più le immatricolazioni esterne.

MAESTRE DISOCCUPATE
Sull'argomento dei maestri disoccupati, il Senato Accademico dell'Ateneo di Genova ha deciso di non accettare più le immatricolazioni esterne.

EMILIA - ROMAGNA

Gli Enti locali chiedono di condurre la rilevazione edilizia

ripetute richieste di istituzioni di una nuova Facoltà di Economia e Commercio.

Dalla discussione sono uscite due orientamenti fondamentali: 1) quello di sollecitare il Ministero della P. I. (e per esso la Commissione centrale per la rilevazione) ad avviare il censimento della rilevazione sul proprio territorio; 2) quello di sollecitare il Ministero della P. I. (e per esso la Commissione centrale per la rilevazione) ad avviare il censimento della rilevazione sul proprio territorio.

FERMI ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE
Non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che con la riforma dell'istruzione superiore si creerà un regime di polizia? La riforma dell'istruzione superiore, che prevede l'istituzione di una nuova università e la riforma dell'istruzione superiore, ha suscitato molte polemiche. In particolare, si è discusso molto sulla possibilità di creare un regime di polizia per i nuovi studenti.

MAESTRE DISOCCUPATE
Sull'argomento dei maestri disoccupati, il Senato Accademico dell'Ateneo di Genova ha deciso di non accettare più le immatricolazioni esterne.

MAESTRE DISOCCUPATE
Sull'argomento dei maestri disoccupati, il Senato Accademico dell'Ateneo di Genova ha deciso di non accettare più le immatricolazioni esterne.

Giorgio Bini

Giorgio Bini

«Zappare la terra»

Non crediamo che la civiltà del Mezzogiorno si esprima in un modo come questa. Il prof. Rossi nel suo interloquio ha ricordato la necessità di una scuola a tempo pieno, un'Università italiana di laurea in Scienze Sociali e di caratterizzare l'attuale riforma dell'ordinamento superiore con la volontà di dare ad esse dignità universitaria.